

Chi controlla davvero la politica estera degli Stati Uniti?

 controinformazione.info/chi-controlla-davvero-la-politica-estera-degli-stati-uniti

Redazione. 7 AGOSTO 2024

Dal continuo coinvolgimento degli Stati Uniti in Ucraina, alla duratura presenza militare statunitense in Medio Oriente, alle crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina nella regione Asia-Pacifico, indipendentemente da chi controlla il Congresso degli Stati Uniti e indipendentemente da chi siede alla Casa Bianca, questi conflitti continuano ad andare avanti, spesso con un presidente democratico che prepara il terreno per il suo successore repubblicano e viceversa.

Perché, indipendentemente da chi gli americani eleggano per andare al potere, la politica estera e perfino quella interna degli Stati Uniti sembrano procedere a passo di lumaca?

Contrariamente a quanto si crede, la politica estera e interna degli Stati Uniti non è determinata dal Congresso degli Stati Uniti o dalla Casa Bianca, ma da una potente associazione di interessi non eletti di aziende e finanziatori che finanziano una vasta rete di istituzioni politiche note come “think tank”.

Questi think tank creano un consenso tra i vari interessi aziendali e finanziari che finanziano le loro attività, oltre a far parte dei loro consigli di amministrazione, come a fungere da consulenti per queste istituzioni.

Questo consenso si manifesta nei vari documenti politici che questi think tank pubblicano ogni anno, che vengono poi trasformati in progetti di legge da team di avvocati e specialisti legislativi. I progetti di legge vengono proposti al Congresso e alla Casa Bianca da lobbisti, che poi votano o firmano questi progetti di legge, spesso senza nemmeno leggerne il contenuto.

Poiché il centro del potere americano risiede in questi interessi piuttosto che nel Congresso o nella Casa Bianca, gli sforzi per influenzare, sfidare o cambiare la politica degli Stati Uniti devono concentrarsi **su questi interessi basati principalmente su Wall Street piuttosto che sui politici di Washington DC.**

Cosa sono i think tank?

Lungi dall'essere una “teoria del complotto”, il ruolo centrale che i think tank finanziati da aziende e finanziatori svolgono nel guidare la politica estera e interna degli Stati Uniti è stato spiegato nientemeno che dall'organo di informazione finanziato dal governo statunitense Voice of America in un articolo del 2018 intitolato “Cosa c'è dietro i ‘think tank’ che influenzano la politica degli Stati Uniti?”

L'articolo sottolinea:

Su oltre 1800 think tank negli Stati Uniti, quasi 400 hanno sede a Washington. Le precedenti amministrazioni si sono affidate alla ricerca e alle idee generate da tali organizzazioni per formulare le politiche. Tali istituzioni sono state criticate in passato per la loro sproporzionata influenza sulla formulazione delle politiche statunitensi.

L'articolo ammetterebbe anche che molti di coloro che lavorano nei media e nella politica americana hanno iniziato la loro carriera nei corridoi di queste istituzioni finanziate da società finanziarie.

L'articolo dice:

Oltre a influenzare le politiche pubbliche, tali istituzioni costituiscono spesso un campo di addestramento per coloro che desiderano affermarsi nei media o nei corridoi del potere.

Lo stesso articolo ammette che "i think tank sono anche una porta girevole per i talenti", sottolineando che,

"nell'amministrazione di George W. Bush, il vicepresidente Dick Cheney, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld e il segretario di Stato Condoleeza Rice provenivano tutti dai think tank di Washington."

Solo verso la fine dell'articolo si fa menzione degli interessi delle aziende finanziarie che finanziano effettivamente tali think tank.



Congresso USA

L'articolo afferma:

Ma le politiche e le idee vengono spesso sviluppate attraverso il prisma dei pregiudizi politici, quindi è importante sapere chi paga per queste idee.

“Penso che la cosa importante che il pubblico sappia è che, quando i think tank pubblicano un rapporto, è importante per chi legge il rapporto cercare di capire se è stato influenzato dal finanziatore o meno”, afferma Rom della Georgetown University. “E i buoni think tank sono aperti e trasparenti nel tipo di ricerca che svolgono, in modo che chi legge quella ricerca possa giudicarne l’indipendenza”.

Pochi americani sono consapevoli, per non parlare del fatto che comprendono, del ruolo centrale dei think tank nel processo decisionale degli Stati Uniti. Ancora meno sono consapevoli del monumentale conflitto di interessi che esiste tra le aziende e le istituzioni finanziarie che finanziano questi think tank, le politiche che questi think tank propongono e le leggi e le politiche che alla fine vengono approvate e implementate da Washington.

A causa di questa mancanza di comprensione, molti americani credono che il futuro della politica degli Stati Uniti sia determinato a Washington attraverso le elezioni. **In realtà, il futuro della politica degli Stati Uniti è determinato da interessi aziendali-finanziari non eletti che promuovono le politiche desiderate indipendentemente da chi controlla il Congresso o chi siede attualmente alla Casa Bianca.**

Come vengono (davvero) fatte le leggi

CBS News, in un articolo del 2017 intitolato “Who Actually Writes The Bills In Congress?”, ammetterebbe che “avvocati” esperti degli argomenti dei progetti di legge spesso li scrivono. Lo stesso articolo ammette che i progetti di legge possono avere origine “direttamente da un membro, che potrebbe ricevere input da elettori, lobbisti o personale su una questione particolare”.

Come ha ammesso Voice of America nel suo articolo, tali “lobbisti”, “avvocati” e persino “membri” del Congresso provengono da think tank finanziati da società finanziarie.

Pertanto, mentre molti americani credono erroneamente che i loro rappresentanti eletti “rappresentino” loro e i loro interessi, è chiaro che gli interessi non eletti monopolizzano l’elaborazione delle politiche, godono di un’influenza ingiustificata su coloro che sottoscrivono nuove politiche, e gli americani vengono a conoscenza di tali politiche solo dai media, spesso molto tempo dopo ogni possibilità pratica di protestare contro o di invertire la politica.

Come ha ammesso anche Voice of America, molti dei media che informano il popolo americano sulle nuove politiche hanno iniziato la loro carriera nei corridoi di questi think tank politici finanziati dagli stessi interessi finanziari corporativi non eletti che avevano proposto queste politiche in primo luogo.

USA Today in un rapporto investigativo del 2019 intitolato “Li avete eletti per scrivere nuove leggi. Stanno lasciando che questo venga fatto dalle corporation”, lo spiega in modo più esplicito:

Ogni anno, i legislatori statali degli Stati Uniti presentano migliaia di progetti di legge concepiti e scritti da aziende, gruppi industriali e think tank. Travestiti da opera dei legislatori, questi cosiddetti progetti di legge “modello” vengono copiati in un Campidoglio di stato dopo l’altro, promuovendo silenziosamente l’agenda delle persone che li scrivono.

Il rapporto investigativo ha anche evidenziato **quanto spesso i titoli delle proposte di legge siano manipolativi, creati deliberatamente per ingannare l’opinione pubblica:**

L’Asbestos Transparency Act non ha aiutato le persone esposte all’amianto. È stato scritto da aziende che volevano rendere più difficile per le vittime recuperare denaro. L’“HOPE Act”, introdotto in nove stati, è stato scritto da un gruppo di difesa conservatore per rendere più difficile per le persone ottenere buoni pasto.

Il rapporto deplorerebbe che “le proposte di legge promettono di proteggere il pubblico”, ma “in realtà rafforzano i profitti delle aziende”.

Ciò non dovrebbe sorprendere, considerando che queste proposte di legge provengono da think tank finanziati da queste stesse aziende.

Il Congresso approva le leggi che non leggono nemmeno

US News, in un articolo di opinione intitolato “Un piccolo segreto non così sporco”, avrebbe tentato di esonerare il Congresso dal dover leggere le proposte di legge che approva.

Ammetterebbe:

Il piccolo segreto non poi così sporco del Congresso (e, sospetto, della maggior parte degli organi legislativi) è che spesso i suoi membri votano le leggi senza essersi seduti e averle lette.

L’articolo spiega che, invece, “gli specialisti legislativi che lavorano al Congresso e, in alcuni casi, i membri dei think tank esterni”, interpretano le proposte di legge e le spiegano ai legislatori che poi le votano.

Secondo il sito web della Casa Bianca degli Stati Uniti , “chiunque può scrivere” una proposta di legge da presentare al Congresso. In teoria, le proposte di legge dovrebbero rappresentare i migliori interessi delle persone all’interno di una democrazia di tipo occidentale. I legislatori che votano su queste proposte di legge dovrebbero farlo nell’interesse dello stesso pubblico che li ha votati per elegerli in carica in primo luogo.

In realtà, **molte proposte di legge sono scritte dagli stessi interessi finanziati da società finanziarie o dai legislatori e dai loro team che questi interessi stanno facendo lobbying.** Si tratta di proposte di legge che il Congresso, lo ammetto, non comprende e che invece dipende dagli specialisti che lavorano per questi stessi interessi per spiegarle.

Ciò che emerge è una politica guidata da interessi non eletti, semplicemente riciclata attraverso rappresentanti eletti, creando l'illusione di un mandato pubblico. Poiché i politici possono essere eletti e dimessi, quando il pubblico non è soddisfatto della politica statunitense, la vana speranza di nuove elezioni e la prospettiva di un "cambiamento" impedisce loro di affrontare i fattori sottostanti che impediscono a tale cambiamento di verificarsi.

Chi finanzia questi think tank?

I think tank spesso elencano sui loro siti web chi sponsorizza il loro lavoro o chi siede nel loro consiglio di amministrazione, o chi funge da consulente. Indipendentemente dalle informazioni rese pubbliche, viene rappresentata la stessa cerchia di interessi aziendali-finanziari.

Ad esempio, l'American Enterprise Institute non divulga prontamente l'elenco dei suoi donatori, ma pubblica l'elenco dei suoi fiduciari, che include rappresentanti della società di private equity Carlyle Group, del settore assicurativo tra cui State Farm, delle grandi aziende tecnologiche tra cui Dell e della grande finanza come UBS.



La RAND Corporation, tristemente nota per il suo documento del 2019 , “Extending Russia”, in cui formulava una serie di misure militari ed economiche volte a trascinare la Russia in una guerra prolungata con i suoi vicini, tra cui l’Ucraina, elenca i suoi principali clienti tra cui IBM, MITRE Corporation e PhRMA Foundation (che a sua volta è composta da vari giganti farmaceutici).

La Brookings Institution responsabile della stesura delle politiche di guerra in tutto il mondo, incluso il suo documento del 2009 “Quale percorso per la Persia?” rivolto all’Iran, elenca i suoi sponsor aziendali e istituzionali che includono non solo il governo degli Stati Uniti, ma anche numerosi governi stranieri, così come interessi aziendali e finanziari come le grandi aziende tecnologiche tra cui Facebook, Google e Microsoft, la grande finanza come Blackrock, Mastercard e UBS, i produttori di armi come Northrop Grumman e Lockheed Martin, le grandi compagnie petrolifere come BP e Chevron, così come beni di consumo e servizi come PepsiCo, Amazon e Walmart.

Come controllare il potere non eletto e ingiustificato

Come ha sottolineato Voice of America, ci sono oltre 1.800 think tank solo negli Stati Uniti, molti dei quali condividono la stessa manciata di sponsor, direttori, fiduciari e consulenti aziendali Fortune 500. Mentre gli americani possono votare per far entrare o uscire

dall'ufficio i numerosi membri del Congresso che approvano automaticamente le leggi che vengono loro consegnate, cosa possono fare gli americani riguardo agli interessi non eletti che consegnano queste leggi al Congresso in primo luogo?

Spesso definito “votare con il portafoglio”, gli americani possono compilare liste di grandi interessi finanziari aziendali che esercitano un'influenza ingiustificata sul loro governo e dirottare il loro reddito mensile da queste fonti verso alternative locali o straniere.

Questi interessi particolari non sono comparsi “da un giorno all'altro”, ma si sono sviluppati nel corso degli anni, a volte decenni, accumulando denaro, tempo, attenzione ed energia da milioni di americani in patria e da centinaia di milioni di persone all'estero.

Sensibilizzando sul potere ingiustificato e sugli abusi esercitati da questi interessi e distogliendo denaro, tempo, attenzione ed energia da essi e indirizzandoli verso una più ampia gamma di alternative in patria e all'estero, si può creare un migliore equilibrio di potere.

Per molti versi, l'ascesa del multipolarismo rappresenta un esempio riuscito di questo. L'Occidente ha mantenuto un monopolio globale su molti beni, servizi e industrie per generazioni, garantendo all'Occidente l'egemonia mondiale.



Con l'ascesa della Cina, la ricomparsa della Russia e le nazioni di nuova industrializzazione che creano alternative a quelli che un tempo erano monopoli occidentali, le persone in tutto il mondo stanno ora dividendo i loro soldi, tempo, attenzione ed energia tra queste numerose opzioni, creando un migliore equilibrio di potere. Mentre questo processo si sta svolgendo a livello globale, gli americani possono iniziare un processo simile all'interno degli Stati Uniti.

Se si riuscisse a creare un migliore equilibrio di potere all'interno degli Stati Uniti, ridistribuendo la ricchezza e il potere che ne deriva tra un numero più ampio di aziende e interessi in tutta l'America, ci sarebbero molte più possibilità che coloro che si trovano a Washington rappresentino questo più ampio equilibrio di potere piuttosto che la ricchezza e il potere concentrati che attualmente esistono a Wall Street.

Brian Berletic è un ricercatore e scrittore geopolitico residente a Bangkok, in particolare per la rivista online "[New Eastern Outlook](#)" (Fonte)..

Traduzione: Luciano Lago